Giovedì 27 Ottobre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 255.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Metodo inglese e metodo italiano

Sia qualunque la soluzione del conflitto attualmente in essere tra la Gran Brettagna e la Francia per il possesso di Fashoda, una cosa è certa: la piena coscienza della questione acquisita al popolo inglese e la possibilità fattagli di pronunziarsi per il partito che reputa migliore.

Sa benissimo, a quest'ora, ogni suddito di S. M. la Regina, ogni cittadino brittanico, tutta l'essenza della questione, illustrata e spiegata giorno per giorno, da quando si è prodotta, dagli uomini del Governo e da quelli dell'Opposizione.

I nomi di Hicsbeack, Devonshire, Rosebery, Lorne, Asquith, Wulwerther, ed altri minori, s'intrecciano, muovendo da parti opposte, dal banco dei ministri e da quelli degli oppositori, nello stesso concetto che il successore di Gladstone nella direzione del partito liberale ha formulato con esattezza nel suo secondo discorso pronunziato sulla questione; e il concetto è questo: ogni terra del Sudan, liberata dal mahdismo, non può essere che territorio inglese: Fashoda essendo nel caso, non è neppure da ammettere come possibile la contestazione.

Così, tutta così, concorde e squillante, è la nota dei parlamentari d'Inghilterra, una volta messa innanzi dalla Francia, con l'occupazione fatta di Fashoda dalla colonna Marchand, la pretesa che toccasse alla bandiera brittanica di piegarsi o lasciare il passo. E questa nota — al modo stesso con cui, sparite le divisioni politiche, raccoglie nello stesso pensiero Governo e Parlamento, oppositori e Ministero, e indica a tutti come dovere comune la fermezza e la dignità — non si scompagna dalla moderazione più corretta verso il popolo rivale, nessuno ignorando che cosa significherebbe e quali conseguenze potrebbe avere una guerra tra l'Inghilterra e la Francia, e come, pure partendo dal principio che l'onore e il prestigio inglese sono tutti in gioco sulla carta di Fashoda, debba farsi ogni sforzo, mantenendo l'occupazione, ad evitare lo scoppio del conflitto.

Così si trattano le faccende politiche d'importanza reale da un popolo educato alla libertà, rinvigorito di continuo in tutti i modi, sotto tutte le forme, nel sentimento più squisito dell'amor patrio; di tal che, quando uno paragona il metodo inglese al metodo italiano, in questo genere di cose, e mette a confronto Governo e Governo, partiti e partiti, popolo e popolo, si persuade dolorosamente del perchè ha potuto essere possibile lo smacco di Tunisi, e come Amba-Alagi non abbia insegnato nulla, e come il disastro di Adua doveva per forza accadere.

*

Abbiamo nominato Tunisi. Chi non ne conosce la dolorosa istoria? Chi non sa ciò che avvenne in Italia non appena s'iniziò dalla Francia il movimento di invenzione artificiosa dei krumiri, la politica subdola del Barthélemy Saint-Hilaire, e il resto? L'occasione parve eccellente per abbattere il Ministero Cairoli, e fu presa e sfruttata in questo senso e solo per questo fine dai partiti parlamentari. Ogni giorno interpellanze. Ogni giorno la proclamazione — anche quando nulla era accaduto — che la Francia era già padrona di Tunisi. Ogni giorno eccitazioni sopra eccitazioni perchè le masse, invece di acquistare la cognizione esatta della questione, e di prepararsi magari a uno sforzo di resistenza contro la minaccia della soperchieria francese, venissero invece in aiuto degli oppositori per tirare i piedi al Governo. E lo scopo fu ottenuto, perchè Tunisi, sì, fu perduto, ma il Ministero cadde.

Così durante l'infausto periodo delle ostilità italo-abissine cominciate ad Amba-Alagi e finite ad Adua. Erano due le guerre che si combattevano, non una: la guerra parlamentare e la guerra militare. La guerra parlamentare si fondava sopra un doppio ordine di speranze: quelle dei ministeriali che pensavano: una volta ottenuto il successo, tutte le difficoltà di ordine interno sono superate; mentre gli oppositori, cinicamente, orrendamente, si auguravano il disastro, lo proclamavano anche quando non era avvenuto, lo invocavano con i loro voti, e tirarono un immenso respiro di soddisfazione quando finalmente poterono constatare che era avvenuto.

Leggete lo studio del generale Luchino Dal Verme, che pubblicammo l'altro giorno nel *Friuli*; leggete il miracolo di pazienza, di preparazione, di attesa, rappresentato dalla riconquista del Sudan; leggete quale sangue freddo l'Inghilterra ha opposto a sventure maggiori di quella stessa di Adua, e quanti anni abbia impiegato a cancellare col sangue le offese dei mahdisti; e dopo aver letto comprenderete anche meglio l'attitudine del popolo inglese nella questione aperta con la Francia.

Quando Governo e Parlamento sono d'accordo; quando l'onore della bandiera assorbe ogni altra considerazione; quando, dinanzi alla dignità della patria, sparisce ogni divisione di partiti, il popolo comprende il dover suo e si schiera per il Governo e per il Parlamento, che gli danno esempio così alto e nobile da seguire, gli indicano la via della grandezza, gli dimostrano di condurlo sempre più ad alti e gloriosi destini.

Bisogna assolutamente cambiar metodo, e attenersi, in fatto di politica, specialmente estera, al metodo inglese. In caso diverso è meglio chiudersi nel guscio delle trepidazioni e delle paure, e non parlarne. Sopra tutto poi astenersi — come dagli studi dei bacilli dopo i casi di Vienna — dalla politica coloniale. Questa richiede qualità che non abbiamo e un temperamento che non possediamo.

Nessuno però ha scritto che ci sia impossibile mutare, e che il metodo inglese non possa divenire metodo italiano; tanto più quando, risalendo al passato, si riscontra come qualmente quel metodo, prima d'essere inglese, era metodo italiano.

Diamine, è il metodo dei nostri padri e dei Governi classici, di cui Roma antica, e più tardi Genova e Venezia, diffusero la nazione nella conquista politica e nel dominio commerciale del *mondo*!

***

L'inaugurazione della sessione parlamentare

Roma 26 — Viene ufficiosamente smentita la notizia che l'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento sia stata rinviata. Rimane sempre la data, già fissata dal Ministero, che è il 14 di novembre.

I progetti dell'on. Fortis per l'agricoltura

Roma 26 — Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Fortis, presenterà alla riapertura della Camera un progetto sulle prestanze agrario, un progetto per un esperimento di colonizzazione nella Sardegna, e un progetto per la bonifica dell'Agro Romano, onde aumentare l'efficacia dei provvedimenti della legge del 1883.

Per l'aumento del cambio

Sono stati chiamati a Roma il comm. Miraglia ed il Duca della Verdura, per conferire col ministro del Tesoro circa i provvedimenti da prendersi, per frenare l'aumento del cambio, che produce già effetti perniciosi sul nostro commercio.

L'APPELLO DELL'ON. MACOLA

È stato presentato il ricorso in appello dell'on. Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma.

Gli albanesi e il Vaticano

Roma 26 — Fu ricevuta oggi in Vaticano una commissione di albanesi, venuta per sollecitare l'intervento del Papa onde la religione non diventi in Albania uno strumento della politica austriaca. Il Papa promise di provvedere.

I grandi preparativi militari dell'Inghilterra

Londra 26 — Notizie pervenute da Falmouth alla *Associated Presse* recano regnarvi colà da lunedì una attività insolita nei cantieri navali, specialmente per stabilire le difese sottomarine.

Gli armamenti in Francia

Telegrammi da Cherburgo recano che continuano affluirvi le truppe. Si calcola che, terminato il movimento, la guarnigione arriverà a 20 mila uomini. Vennero requisiti i locali necessari per alloggiare le nuove truppe. Anche nell'arsenale di Cherburgo regna un'attività febbrile. Da Brest si annunzia che le batterie arrivate sono andate ad occupare i forti. Questi armamenti impressionano la popolazione.

Gli avvenimenti di Parigi

Dimostrazioni.

Parigi 26 — La *Havas* comunica che iersera alle 10, la gioventù appartenente al partito realista continuò dinanzi al Circolo militare, nonchè dinanzi alle redazioni dei giornali *Gaulois* e *Soleil* le dimostrazioni di simpatia per l'esercito. Avvennero incidenti di nessuna importanza.

Alle 10 e mezza sui boulevards vi furono colluttazioni fra dimostranti ed agenti di polizia. A mezzanotte però la folla si disperse. Venne arrestato Guerin, presidente della Lega degli antisemiti, per aver bastonato un ufficiale di polizia.

Il Comitato di sorveglianza del partito socialista deliberò di pubblicare un manifesto in cui è detto fra altro:

«Alla Camera si è voluta soffocare la discussione. Un generale che cospirò per l'esecuzione d'un colpo di stato ha misconosciuto i suoi doveri; dalla tribuna della Camera egli ha annunziato le sue dimissioni a scopo di agitazione ed un gruppo di repubblicani associatisi ai reazionari hanno applaudito quel sobillatore. I partiti moderati col non stigmatizzare a dovere il modo di procedere del generale Chanoine, hanno attirato sopra di sè la responsabilità della crisi di Gabinetto. Il partito socialista è preparato ad ogni eventualità».

Il Comitato deliberò di avviare la organizzazione di tutti gli elementi socialisti rivoluzionari e repubblicani per la difesa comune.

Nei circoli diplomatici fa buona impressione il deciso schieramento dei socialisti a favore della repubblica, perchè il loro appoggio evita il colpo di Stato.

Parigi 26 — Il numero degli arrestati durante le dimostrazioni di ieri dinanzi al palazzo Borbone, ascende a 300. La dimostrazione, che non potè assumere proporzioni maggiori, mercè l'energico intervento della polizia e della cavalleria, era preparata di lunga mano. Monelli e giovinastri gridavano a squarciagola: «Viva l'imperatore! abbasso gli ebrei!» I distributori dei giornali *L'Aurore* e *Les Droits de l'homme* furono maltrattati e battuti. Molte persone furono falsamente incolpate da agenti di Drummond e di Deroulède di avere gridato «Abbasso la Francia! abbasso l'esercito!».

Da che fu determinata la caduta di Brisson.

Parigi 26 — L'inattesa caduta del Gabinetto Brisson avvenne perchè i gruppi repubblicani, che sotto l'impressione delle dimissioni del ministro della guerra, generale Chanoine e della forma in cui esse vennero date, avevano votato compatti, dall'estrema sinistra al centro, l'ordine del giorno affermante la supremazia del potere civile sull'autorità militare, per errore non ritennero più necessario di rimanere uniti anche in seguito, forse ingannati dai due successi ottenuti con le votazioni dell'ordine del giorno Ribot e dell'emendamento di Berger.

Quelli che ruppero la consegna furono specialmente i repubblicani moderati.

Furono essi che diedero al Gabinetto Brisson il colpo di grazia, rifiutando di accettare la giustificazione del ministro della giustizia, Sarrien di fronte al rimprovero ch'egli non avesse fatto il suo dovere ponendo fine alla campagna contro l'esercito. Essi appoggiarono quindi la proposta del clericale Mahy. Forse avevano l'intenzione di creare con questo voto la possibilità di un ministero opportunista reclutato fra i gruppi di destra.

Lo svolgimento della crisi. Calma.

Parigi 26 — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha accettato le dimissioni del Gabinetto, che rimane in funzione, fino alla formazione del nuovo Gabinetto. Félix Faure firmò il decreto che conferisce a Lockroy l'*interim* del ministero della guerra.

Parigi 26 — Faure ricevette stamane il presidente del Senato, Loubet, e il presidente della Camera, Deschanel. Nel pomeriggio ha ricevuto i vice presidenti della Camera.

Calma completa ha regnato oggi a Parigi. La città ha ripreso l'aspetto abituale.

Un prigioniero misterioso.

Parigi 26 — Ieri sera nelle carceri militari di Mont-Valerien è stato rinchiuso un prigioniero di cui non si sa se sia un generale od un pretendente (?)

Lo sgombro delle truppe ottomane da Candia

Candia 26 — Le truppe ottomane si sono imbarcate oggi con grande ordine. Rimangono ancora circa 400 soldati ottomani, che partiranno prossimamente.

Nove navi da guerra inglesi trovansi qui. Le truppe inglesi formano ora un cordone ed occupano le posizioni dinanzi alle porte della città.

L'imperatore di Germania in Palestina

Kaifa (Siria) 26 — L'*Hohenzollern* è arrivato ieri alle 3 del pomeriggio in questo porto con a bordo i Sovrani di Germania.

I Sovrani sbarcarono alle 4 e dopo il ricevimento dei delegati della colonia tedesca ripartirono per Gerusalemme.

La politica francofila del Vaticano giudicata in Germania

In Germania la politica francofila che sta seguendo la Santa Sede continua ad essere giudicata, come si comprende, assai amaramente, e ne viene in generale attribuita la responsabilità al segretario di Stato, cardinale Rampolla, contro il quale sono diretti gli attacchi della stampa.

Ecco, per giudicarne, un saggio che ci offre il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, il quale, parlando del cardinale Rampolla, così si esprime:

«È il più grande intrigante — dice il corrispondente — che da Antonelli in poi abbia diretto la politica del Vaticano. Se anche il Papa è convinto di esser lui a comandare, se anche di tanto in tanto riesce ad imporre il suo volere al cardinale segretario di Stato, in realtà è quest'ultimo che predomina.

Astutissimo, relativamente giovane, robusto, tenace, il cardinal Rampolla non ha tuttavia una grande mente, e segue sino in fondo, ciecamente, le idee che gli sono entrate in testa. Ora, come sempre, queste *idee* consistono principalmente nel desiderio morboso di veder restaurato lo Stato pontificio; e ne deriva una devozione addirittura fanatica, umiliante, verso la Francia, sia essa governata da conservatori, da radicali o da socialisti.

Quest'uomo veramente nefasto, ha saputo profittare dell'età avanzata del Pontefice per isolarlo sempre più completamente e tenerlo legato a sè. Oggidì il Papa è tanto «prigioniero» che non riceve nè giornali, nè lettere, nè dispacci, senza che abbiano passato la censura del cardinal Rampolla. Nessun argomento politico può venir toccato in presenza del Papa senza che intervengano gli uomini di fiducia del cardinale Rampolla... e dell'ambasciatore francese, per sfruttare la discussione in vantaggio della Francia. Cardinali e prelati amici della Germania, o semplicemente meno intransigenti, non vengono nemmeno ammessi alla presenza del Papa. E se non è possibile d'interdire loro l'ingresso nelle stanze del Pontefice, c'è sempre la camarilla francese che pensa a rendere innocua la loro visita».

La peste a Vienna

Vienna 26 — Lo stato della infermiera Pecha è gravissimo. Le altre notizie sul conto delle persone isolate nell'Ospedale Francesco Giuseppe sono tranquillanti.

Anche il dott. Pöch sta bene: ora egli è coadiuvato dal dott. Knöpflmacher, offertosi spontaneamente per la cura degli appestati.

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

ALCUNI EPISODI SUI MOTI DEL FRIULI NEL 1864.

Sintomi e presentimenti — Una congiura burlesca e la sua metamorfosi — Il passaggio del confine e la grotta del Zucco — Le delizie di Furra d'Alpago e le conseguenze di un ballo fatale — Il bosco del Cansiglio, il monte Cavallo e la Santissima — L'osteria della «Campana» e la musica del colonnello, a Conegliano.

(Continuazione e fine vedi n. 253 e 254).

Abbandonammo per maggior precauzione la strada maestra, e frettolosi attraverso praterie e campi coltivati, con sentieri o senza, giungemmo a Capo di Ponte, inaspettati, causando una grande allegrezza ai nostri compagni, che trovammo riuniti e tutti costernati per causa nostra. Esposta brevemente e genuinamente la nostra avventura, e tenuto un po' di consiglio, fu deciso che per intanto conveniva allontanarsi subito da Capo di Ponte tutti quanti, tenendoci nascosti nei dintorni in osservazione di quanto fosse per accadere.

Il maestro comunale del luogo era un appassionato cacciatore, sempre fornito di licenza in piena regola; ed avendo egli provveduto schioppi anche per noi, così andammo in sua compagnia a caccia sulle boscose colline che si trovano sulla sinistra del Piave, a qualche chilometro distanti dal nostro quartiere.

Il cursore comunale che era un cospiratore anch'esso, e che andava spesso colle corrispondenze d'ufficio presso il commissario di Belluno, venne incaricato di stare attento più del solito, e di tosto informare se vi fossero novità a nostro riguardo; poichè bisogna anche notare che fra le tante menzogne da noi deposte, avevamo avuta la strana idea di dire i veri nostri nomi, siccome anche quelli dei nostri paesi di nascita.

Da lì a tre giorni vedemmo capitare in tutta premura il cursore, il quale riferì di avere sentito a pronunciare più volte i nostri due nomi nell'ufficio commissariale, e di avere veduto lo stesso commissario — dopo chiestogli se eravamo ancora a Capo di Ponte, — in preda alla più violenta collera. Per noi non ce ne volle di più; e siccome si aveva di già stabilito di recarsi nel Friuli, così ci separammo sul momento dal nostro capo e dagli altri compagni, per andare a Navarons, salendo al bosco del Cansiglio e valicando il monte Cavallo. Ripassammo dunque dalla parte dell'Alpago, e mediante l'amico Lorenzo, trovata una guida, principiammo l'ascesa fino ad un piccolo borgo, che non ricordo se si chiami Spert o la Madonnetta, situato sull'altipiano a breve distanza dal luogo dove principia il bosco.

Quivi sostammo in un'osterietta; ed essendo rimasti quasi affatto sprovvisti di denaro, Ermacora si sovvenne che fra gl'impiegati forestali del Cansiglio ci doveva essere un condiscepolo, certo Moro da Tolmezzo; e così pensò di scrivergli un biglietto, chiedendogli l'imprestito d'una piccola somma. Breve tempo dopo spedito il biglietto, vedemmo comparire una comitiva, parte a cavallo parte a piedi, che veniva verso di noi, nè tardammo a riconoscere che v'era il Moro, con tutti gli impiegati forestali, compreso l'ispettore, i quali appena ricevuto il nostro biglietto, ebbero l'idea di venirci incontro. Questi signori c'invitarono gentilmente a recarci alla loro residenza; e tutti in compagnia andammo al palazzo, che si trova in mezzo della gran prateria, contornata dal bosco, e dove sono gli uffici forestali.

Da questi impiegati, che erano la maggior parte tedeschi, fummo trattati con ogni sorta di cortesie. Durante la cena, che fu lauta ed allegra, specialmente da parte dell'ispettore ci vennero usate attenzioni tali, da farci sentire una specie di rimorso al pensiero che forse in seguito anch'egli sarebbe destituito dall'impiego, per causa nostra; come ci avevano detto fosse accaduto al povero Commissario di Belluno. Dopo la cena, che si protrasse fino a tarda ora, fummo dal Moro accompagnati nella camera assegnataci; e fu in questa occasione che consegnò all'Ermacora il chiesto denaro. Fu grande la sorpresa, o, direm meglio, lo spavento, che provò il Moro, quando, mentre stavamo spogliandoci, vide i re-

volvers che avevamo indosso, e che ci erano stati consegnati qualche giorno prima. Non stentammo però a rassicurarlo, e promettendoci reciproca segretezza, gli spiegammo il tutto sulle nostre vicende: d'altronde egli aveva in antecedenza subodorato qualche cosa, poichè, avevamo avuto delle intelligenze con diverse guardie forestali.

Durante la notte si scatenò un violento temporale, e un fulmine venne a scaricarsi sul palazzo stesso che ci ospitava; per gli antichi romani, gli oggetti colpiti dal fulmine diventavano sacri; e fu forse in grazia nostra se anche quel palazzo fu in tal guisa consacrato, in ricompensa della cordiale e generosa ospitalità.

Provveduti d'una guida, l'indomani di buon mattino ripartimmo, e attraversando il foltissimo bosco, salimmo alla vetta del monte Cavallo, il cui punto culminante raggiungemmo nel mezzo di quelle tre cime formanti una specie di sella. Allorchè ci trovammo su quella superba altezza, d'onde dopo *cinque anni rivedemmo* il Friuli, che pareva di avere una gran carta geografica sotto gli occhi, non potemmo trattenere la nostra gioia; e specialmente quando distinguemmo anche i nostri paesi nativi, li salutammo sparando in aria diversi colpi di revolver.

*

Dopo esserci soffermati alquanto a contemplare quel magnifico spettacolo, discendemmo rapidamente; ma ogni tanto non potevamo a meno di sostare, e ammirare di nuovo, e interrogare la *nostra guida* sugli svariati *oggetti* che avevamo sotto gli occhi. Fu questa guida che ci indicò il laghetto dove nasce il Livenza, e la vicina Chiesa denominata la Santissima, perchè dedicata alla Santissima Trinità. Così indicandoci tali oggetti, egli parlava con aria di mistero e con gran venerazione a proposito della Santissima, dove anticamente, com'egli asseriva, erano accaduti dei grandi miracoli. Così pure a proposito del laghetto, egli ci parlava di cose straordinarie successe in quelle acque, che talvolta scomparivano tutto ad un tratto, eppoi ricomparivano. Si comprendeva chiaramente dai suoi discorsi che in quei *paesi si mantengono* sempre vive certe tradizioni e antiche leggende, prodotte da avvenimenti forse i più naturali, ma grandiosi, e sempre maggiormente amplificati dalla fantasia del volgo.

Da tutto quell'insieme di spettacoli e dai racconti della nostra guida io rimasi non poco impressionato; perchè questa nostra guida era un giovanotto superstizioso sì, ma nel tempo stesso abbastanza istruito e coraggioso. Allorchè giungemmo alla pianura, tale mia impressione si accrebbe quando, passando vicino ad una Chiesa, vidi sul piazzaletto davanti un grande e vecchio albero, con grossi rami, fra i quali due che si allargavano orizzontalmente, uno sopra l'altro; e vidi due campane abbastanza grandi che pendevano attaccate al ramo superiore, mentre su quello inferiore, circa due metri sotto, erano adattate delle tavole in modo da formare un tavolato, perforato per farne passare le corde delle campane stesse. Insomma era quest'albero-campanile una cosa anch'esso abbastanza straordinaria, per aumentare l'impressione di meraviglia e d'ammirazione che in me destavano quelle località e quei racconti. Per giunta alla derrata, poco stante vedemmo un'altra rupe, di sotto alla quale scaturiva con grand'impeto un copioso filo d'acqua, che credo si chiami il Gorgazzo; e anche questo produce sensazione, trasportandone col pensiero a Mosè e alla sua verga.

*

Diverso tempo dopo, e quand'era ritornata la calma nel mio spirito, io mi interessai di questa Santissima, nonchè del bel laghetto e dell'albero-campanile. Ed ecco che cosa risultò dalle ricerche da me fatte sull'argomento: in quanto alla Santissima potei constatare essere questa una Chiesa antichissima, che certi storici scrivono sia stata eretta dall'imperatore Teodosio II nel 437, in memoria di una visione miracolosa dallo stesso avuta in quei tempi ed in quei luoghi. In quanto al laghetto, lessi ed accertai che nel 1825 esso si disseccò quasi del tutto, mentre nel tempo stesso il lago Morto che si trova al di là del monte Cavallo, quasi in linea retta al luogo d'onde nasce il Livenza, si alzò moltissimo col livello delle sue acque. Non molto dopo, il lago Morto si abbassò più ancora del suo livello ordinario, e contemporaneamente il laghetto si ricolmò tanto, che il Livenza, straripando produsse una delle più grandi inondazioni che si ricordino a Sacile, e in tutti i luoghi che bagna colle sue acque. Da questo fatto emerge chiaro lampante che esiste una sotterranea corrente che mette in relazione le acque del lago Morto con quelle del Livenza, cosa questa d'altronde già nota e ritenuta tre secoli prima ancora.

Riguardo all'albero-campanile, seppi che nel paesotto di Coltùra, poco lungi dal Gorgazzo, vi era difatti l'albero colle due campane; ma essendosi costruito un campanile, quell'albero restò privo di tanto onore.

*

Arrivati a Polcenigo, pranzammo in un'osteria tutta piena d'ufficialità austriaca, che stava manovrando nelle praterie di quei dintorni; e dopo prendemmo una vettura, e dirigendoci dalla parte di Aviano, andammo a Maniago. Nel passare il Cellina corremmo serio pericolo di venir travolti dalla forza della corrente: ci aveva già trascinati giù quattro cinque metri, quando dall'altra parte sopraggiunse un uomo, il quale vedendoci annegare, la verità vuole si dica che, prima di gettarsi in acqua, pensò a contrattare per la paga che pretendeva; e soltanto dopo avuta la promessa che gli avremmo dato quanto domandava, soltanto dopo si gettò in acqua e ne trasse a salvamento. Fu così che dovemmo vuotare le saccoccie, e dare a quel salvatore fin l'ultimo centesimo che ci rimaneva. Anche questo era italiano sul fare del caporalaccio Piazza di Mestre.

Giunti a notte fatta a Maniago, invece di andare in traccia di alloggio, fummo costretti a passare la notte *à la belle étoile*, come direbbero i francesi; ma in luogo di belle stelle, avevamo sopra la testa un cielo di colore oscuro, che ogni tanto ne mandava giù la *pioggia. Rammento che sul principio* ci riparammo in un praticello, circondato da siepi; e stavamo sotto un albero dal folto fogliame ch'eravi in mezzo; quando di lì a non molto, un maledetto cagnaccio ci fiutò e si mise ad abbaiare che faceva un diavoleto. Per andare a salvamento, dovemmo risolverci a salire su nell'albero; ma il cane seguitando il suo abbaiamento, abbandonammo quel luogo, e fummo costretti a passare l'intiera notte camminando su e giù per quelle strade; avendo però lo svago di sentire certi buontemponi che in un'osteria poco distante cantavano di continuo la canzone:

E benedette siau le tre sorelle
E la mamma che le ha fatte così belle!

Venuto il giorno tanto sospirato, sotto una pioggia che cadeva a rovesci, ci arrampicammo su per quei monti, e andammo a Navarons, attraversando torrenti coll'acqua fino alle ascelle. Ci trattenemmo una quindicina di giorni a Navarons, in casa del dottor Andreuzzi, dov'era il quartier generale del moto insurrezionale del Friuli; eppoi incamminandoci dalla parte di Barcis, Cimolais e Casso, ritornammo a Capo di Ponte. Dopo una breve fermata, discendemmo a Conegliano, dove fummo alloggiati per una settimana sul granaio dell'osteria della «Campana».

In quell'anno vi fu un passaggio straordinario di tordi, e noi ne mangiavamo ogni sera a cena, e tanti che ce ne avanzavano sempre per la colazione del giorno appresso. A poca distanza dell'osteria era alloggiato il colonnello comandante la guarnigione di Conegliano; e quando la sera veniva la banda militare a suonare a quel signor colonnello, noi pure ce la gustavamo, stando sul nostro granaio, questa buona musica.

Non uscivamo che di notte, tutti ravvolti in qualche sciallo che ci imprestava la figlia di Momi, che era l'oste della «Campana»; e ciò per fare qualche passeggiata all'aria libera, oppure per eseguire qualche commissione. Una notte, a cagion d'esempio, andammo all'ufficio telegrafico, per telegrafare a Milano che ci mandassero altri due volumi dell'opera tale: invece dei due volumi richiesti, erano altre due casse di fucili che domandavamo.

Finalmente venne il giorno tanto aspettato, in cui si doveva dar principio al moto insurrezionale; e dirigendosi dalla parte di Pieve di Soligo e Mel, andammo a passare il Piave nelle vicinanze di Sedico, per poi recarci sotto Belluno, al quale si aveva concertato di dare un notturno assalto.

Ma queste cose, e l'insuccesso del nostro tentativo, nonchè il nostro ritorno nel Friuli dalla parte di Tambre e di Barcis, tutto queste cose, e il combattimento di Andreis, narrammo in altre evocazioni state pubblicate negli anni antecedenti.

Artegna, ottobre 1898.

ROBERTO MENIS.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
L'unico belletto che conviene alle donne è il pudore.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
In questi bei giorni di sole, che ottobre ancora ci concede, conduca il suo bambino a fare delle belle passeggiate all'aperto. Vedrà rifiorire sulle sue guancie la salute.

×

La sfinge.
Monoverbo a retrocarica.

EDO T
C

Spiegazione del monoverbo preced.
PESCE (pe s ce).

×

Per finire.
— Ah, quel povero conte, che nullità!
— Che ne sapete? Non parla mai!
— Già, ma si vede che pensa delle sciocchezze.

PROVINCIA

Una conferenza dell'on. Luzzatto a San Daniele. Una circolare pubblicata dal Comitato democratico di San Daniele, annuncia che l'on. Riccardo Luzzatto sabato sera nella sala teatrale terrà una conferenza politica trattando il seguente tema: «Dei doveri dei cittadini di fronte alle condanne dei tribunali eccezionali».

Tarcento, 27 ottobre.

Una buona retata.

Da parecchio tempo nelle frazioni di Billerio in quel di Magnano, ed Aprato presso Tarcento, venivano commessi dei furti, che, per quanto fossero anche regolarmente denunciati all'autorità giudiziaria, pur a questa non riusciva di scovar fuori gli autori.

Siccome però tutte le cose hanno un termine, così anche questa ladresca impresa ebbe ieri il suo, riuscendo finalmente all'autorità di impossessarsi della refurtiva e dei ladri.

Difatti ieri questa benemerita arma dei rr. carabinieri, sempre zelante ed attiva *nel disimpegno del suo mandato*, procedette all'arresto di sei individui, ed in pari tempo sequestrò un'infinità di oggetti, compendio dei furti commessi.

Pel momento non si possono dare altri particolari, che pur sarebbero interessanti, nè pubblicare il nome degli arrestati, e ciò per non sviare le diligenti indagini dell'autorità per ulteriori scoperte. *Il girovago.*

Un bambino schiacciato sotto un carro. Scrivono da Torenzano:

«L'altra sera il bambino Enrico Galliussi d'anni 4 trovavasi nei campi col proprio padre, Pietro, che raccoglieva panocchie per caricarle sopra un carro tirato da buoi. Il bambino fu messo sul carro, e, com'è della sua età, vi si trastullava; senonchè scivolò, e, malauguratamente, andò a cadere sotto le ruote, che gli passarono attraverso il corpicino, che rimase schiacciato. Nella notte dovette soccombere.

Si recarono sul luogo il pretore dott. Caccianiga, il medico dott. D'Agostini ed il vice cancelliere Bertuzzi, per le constatazioni di legge.

Le unghie di un ospite. L'altra notte certo Giulio Antonio, pregiudicato, alloggiato nell'osteria di Protti Alessandro a Cimolais, scassinò un cassetto rubando lire 70, un orologio d'argento del valore di lire 10, un lenzuolo del valore di lire 5, ed un portafogli vuoto, dandosi quindi alla fuga.

Fu poi arrestato dai carabinieri di Longarone.

L'arresto di un francese. A Maniago fu arrestato perchè sprovvisto di recapiti e contravventore al decreto di espulsione dal Regno, Lontre Jean Luis giornaliero, da Lantron Cher (Francia).

Comune di Sedegliano.

È aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a codesto ufficio.

Sedegliano, 17 ottobre 1898.

Il Sindaco
Berghinz.

UDINE

I volontari di un anno ed il loro congedamento. I volontari di un anno, che entrarono in servizio il 1 novembre 1897, saranno congedati il 31 corrente mese, benchè la classe anziana, alla data stessa, si trovi ancora sotto le armi.

Orario invernale delle ferrovie. Col prossimo novembre andrà in vigore sulle grandi reti ferroviarie, l'orario della stagione invernale.

E poi si lagnano che non c'è libertà di stampa! Il giornale di monsignor arcivescovo ier sera in un articolo sull'*amnistia* per i condannati dai tribunali militari, esce in queste precise parole:

«Da ogni parte della penisola sventuratissima si son levate a chieder «l'amnistia grida di dolore, ben più «autentiche d'un certo *grido di dolore*» *(il corsivo è del «Cittadino Italiano»)* «di cui si valse la rivoluzione «per compiere in nome della libertà «ogni fatta di violenze e concussioni».

Non facciamo commenti, e non domandiamo persecuzioni per nessuno; osserviamo soltanto che si sequestrano giornali radicali e socialisti per molto meno.

Vorremmo un po' vedere se l'*Avanti* si permettesse di associare la parola augusta di Vittorio Emanuele — incitante la patria alla riscossa — al concetto del *falso*, della *violenza* e della *concussione!...*

Se una legge c'è, sia veramente eguale per tutti, senza eccessivi rigori per gli uni, senza indulgenze cieche per gli altri.

Camera di commercio.

Legge sugli infortuni del lavoro. Ai quesiti fattigli dalla Camera di commercio, il Ministero ha risposto:

1° La legge del 17 marzo 1898 sugli infortuni del lavoro dispone nell'art. 24, che, salvo i casi previsti nell'art. 22, gli imprenditori ed industriali restano esonerati della responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro dopo stipulata l'assicurazione.

Dunque per gl'infortuni che avvengono prima di tale stipulazione, sussiste la responsabilità civile secondo il vigente diritto comune, cioè gli operai rimasti lesi, o, in caso di morte, le loro famiglie, possono richiedere il risarcimento dei danni, non già nella misura e nei modi fissati nella citata legge, ma ai termini degli art. 1151 e seguenti del Codice civile.

2° Quando una stessa ditta ha, sia pure nel medesimo Comune, *più opifici* separati e distinti, ciascuno dei quali è diretto all'esercizio di una industria diversa da quella esercitata negli altri, l'obbligo dell'assicurazione, ad avviso di questo Ministero, non deve applicarsi che a quegli fra i detti opifici nei quali il numero degli operai occupati sia superiore a cinque, semprechè vi siano impiegate macchine mosse da agenti inanimati o da animali.

3° Impiegati scritturali nell'amministrazione delle industrie, sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione.

4° Personale tecnico addetto alle caldaie a vapore entro gli opifici, deve essere assicurato qualunque sia il suo numero.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. contiene le seguenti disposizioni: Heinrichsen, direttore della Scuola tecnica di Pordenone, è promosso di classe; Colombo, reggente a Pordenone, e Rinaldi a Cividale, sono promossi di classe per anzianità; Rossi, incaricato a Udine, è messo a riposo per ragioni di salute.

Medici, farmacisti, ecc. Fu inviata una circolare ai Prefetti per richiamarli all'osservanza del regolamento generale sanitario, pregandoli di voler curare che nel mese di gennaio *sia rimesso* al Ministero l'elenco di tutti gli esercenti l'arte salutare, indicando tassativamente e separatamente:

il numero dei medici, dei chirurghi, dei veterani e delle levatrici liberi esercenti, e quello dei condotti, sia comunali che consorziali, con l'indicazione pei *medici condotti*, di quanti di essi hanno acquisito il diritto alla stabilità;

il numero delle farmacie, dei farmacisti, degli assistenti farmacisti, indicando quanti sono i Comuni privi di farmacie;

il numero dei dentisti e dei flebotomi;

il numero dei medici e dei chirurghi che, avendo diploma di qualche Università o scuola estera, esercitano la professione presso i soli stranieri.

Scena ributtante. Togliamo dal *Cittadino Italiano* la cronaca di una scenaccia, della quale abbiamo notizia ieri mattina dal nostro *reporter* quando il giornale era già in macchina:

«Chi si fosse trovato stamattina alle 10 e mezza in via Cavour, avrebbe avuto di che stomacarsi di una scena disgustosissima ivi successa.

Certo L. P., persona troppo conosciuta per gesta non certo profumatamente edificanti, si trovava alle prese con un operaio allo Ferriere, certo B., che si dice da quello offeso in cose delicatissime. Incontratisi fra loro, son venuti a diverbio. Ed avendo il P. alzato la cresta, il B. scattò e con un poderoso pugno lo atterrò.

Nessuno può dire come sarebbe finita la scena, se non fosse arrivato in tempo un amico nostro, che ha potuto impedire peggiori malanni.

Il P., appena ha potuto cavarsela, si è allontanato».

L'art. 488. Perchè trovato sconciamente ubbriaco, in via della Posta, fu dalle guardie di città arrestato, il contadino Bortozon Antonio, di Francesco d'anni 59, da Pordenone.

Cinque lire bastano per rendere ricchi e felici. Sono in vendita gli ultimi biglietti della Grande Lotteria di Torino la cui estrazione è fissata irrevocabilmente al 20 novembre p. v. Un biglietto da cinque lire deve vincere lire Duecentomila: chi non tenterà la fortuna dal momento che si può fare a condizioni così eccezionali?

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 27 corrente alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Lorena» Ganne
2. Waltzer «Occhi neri» Montico
3. Fantasia «Maruzza» Floridia
4. Fantasia «Bohême» Puccini
5. Sinfonia «Semiramide» Rossini
6. Scherzo polka «Melodia dei boschi» Siferno

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 24 ottobre circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 17 settembre 1898.

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.	Osservazioni
Città.						
Del Fabbro Pietro e Comp.	Via Poscolle 38	44	58	1340	41	
Cauclg Enrico	" Villalta 20	47	60	1350	44	
Tonutti Cromazio	" Grazzano 5	41	60	1335	44	
Molin-Pradel Sebastiano	" Bartolini 6	47	60	1310	45	
Giuliani Ferdinando	" Prachiuso 43	46	60	1310	45	
Passero-Morassi Angelica	" Ronchi 79	42	56	1235	45	
Taisch Claudio	" Palladio 1	46	60	1315	45	
Cremese Giuseppe	" Grazzano 18	48	56	1230	45	
Lucich Pietro	" Grazzano 102	50	56	1230	45	
Pesante-Faolutti Maria	Piazza Mercato Nuovo 10	40	60	1310	45	
Martini-Catapan Anna	Via Gemona 32	—	60	1290	46	
Cucchini e Jogna	" Poscolle 43	45	60	1250	48	
Cantoni Giuseppe	" Paolo Canciani 17	47	60	1250	48	
Cucchini Angelo	" Erasmo Valvason 5	51	60	1230	48	
Pravisani-Querincig Teresa	" Erbe 2	47	60	1235	48	
Cainero-Cromese Anna	" Gemona 58	49	58	1140	49	
Pittini Vincenzo	" Daniele Manin 9	49	64	1290	49	
Furlani Gio. Batt.	" Aquileia 63	47	60	1210	49	
Peer Domenico	" Cavour 12	48	60	1225	49	
Lodolo Giuseppe	" Prachiuso 80	49	60	1210	49	
Coccolo Giovanni	" Francesco Mantica 17	52	50	1110	50	
Colussi Angelo	" Villalta 22	47	60	1200	50	
Pesante Giacomo	" Villalta 74	48	60	1170	51	
Gelmi-Lenisa Maria e Comp.	" Cavour 5	47	60	1165	51	
Suburbio e frazioni.						
Colautti Giovanni	Chiavris	48	60	1480	40	
Paluzzano Luigi	Godia	40	58	1365	41	
Disnan Giovanni	Gusignacco	44	64	1520	42	
Bassadella Pietro	Sub. Grazzano	45	80	1735	46	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di Iª qualità al minuto risulterebbe di cent. **45.90** il chilogramma.

Chi ha perduto una spilla d'oro? Il custode del « Minerva » ci prega di render pubblico ch'esso ha trovato in teatro una spilla d'oro ed un fazzoletto bianco, oggetti stati perduti lunedì al trattenimento del « Filodrammatico ».

Ringraziamento. Le famiglie Bellina e Tamburlini, ed i parenti tutti, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che con il loro intervento, od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro estinta *Maria Bellina* nata *Gerussi*, e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Rieppi Bianca: Bortolissi cav. uff. ing. Giuseppe lire 1.

Teresa Trenca-Tamburlini: Dormisch Francesco lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Giulia Plebani-Miotti*: Gervasoni Michele lire 1, Basevi-Morpurgo Eugenia 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Zagolin Giovanni*: Pravisani Giovanni lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di *Clemente Toso*: Famiglia de Simon lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri„ in morte di *Zagolin Giovanni*: Dorta Pietro lire 1, Beltrame Vittorio 1.

Ieri, dopo breve malattia, nell'età d'anni 33, cessava di vivere

Dante Salmini.

La madre, la consorte, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti, danno agli amici e conoscenti il tristo annuncio.

Udine, 27 ottobre 1898.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 e mezza pom. partendo dalla Piazza Garibaldi N. 13.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	756.9	757.5	757.6
Umido relativo	67	54	71	—
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.SE	cal.	cal.	1.E
Term. centigr.	14.8	17.9	13.4	11.7

26 Temperatura { massima . . . . . 18.6; minima . . . . . . 11.9; minima all'aperto 8.9

27 Temperatura { minima . . . . . . 10.0; minima all'aperto 6.2

Tempo probabile:
Venti freschi e cielo sereno.

SPORT

Udinesi premiati al "lawn-tennis„ di Treviso.

Domenica ebbero luogo a Treviso le gare di « lawn-tennis ».

Nella gara singolare di uomini, il dott. Carlo Braida di Udine, riportò medaglia d'argento.

Nella gara doppia di uomini, Braida ebbe medaglia d'oro, Monici medaglia d'argento.

Nella terza gara doppia d'uomini, Morelli-Rossi e Trevisan di Udine, ebbero medaglia d'argento.

Scienze - Lettere - Arti

Alpinismo a quattro mani, *di G. Saragat e Guido Rey* — Roux, Frassati e C., lire 3.

È un libro veramente piacevole, che si legge tutto d'un fiato.

Riunire in un volume molte descrizioni di paesaggi alpini o di escursioni, senza incorrere nel peccato di monotone ripetizioni, non è cosa facile, poichè, per quanto cambino i nomi, per quanto varie possano essere le avventure d'una salita, la montagna ovunque è sempre montagna, uguali sono le impressioni della lotta, uguali quelle della vittoria, come uguale il dispetto dell'insuccesso.

Ma appunto questo è primo fra i pregi del libro: la temperata varietà di forma e di concetto.

È l'umorismo facile e felice di Giovanni Saragat — *Toga Rasa* — che invade il campo dell'alta poesia della montagna, poesia così profondamente sentita dall'anima di Guido Rey; e così i due autori, in capitoli alternati, senza annoiare il lettore, anzi divertendolo, raccolgono sotto diverso aspetto i ricordi, le impressioni, le avventure della loro vita alpina, i grandi propositi, le durezze della lotta contro le pareti di roccia o di ghiaccio, le ansie, i momentanei sconforti, gli alti entusiasmi.

E mentre la vena umoristica di *Toga Rasa* inspira qualche volta a Guido Rey un motto di spirito, una frase piccante, fra le alte espressioni delle sue idealità, la poesia del Rey trascina per cambio l'umorista all'entusiasmo puro e forte di fronte al sublime panorama della natura, dominato dalla punta del Monrosa e del Monviso... ma l'umorismo, compresso per un momento, riprende ben tosto il sopravvento.

Il volume contiene i seguenti capitoli: Preludio alpino — Monrosa — Bivacco allegro — Bivacchi tristi — Un tentativo al Cervino — Monviso — La conquista di un colle alpino — Gran Paradiso — La punta di Ciam — Paesaggi alpini: Valtellina, Engadina — Nei monti del Bernina — Alpi Marittime — Un blocco a 4560 metri sul livello del mare — Madonna delle Alpi — Congresso alpino — La fine dell'alpinismo.

Giovanni Saragat, fedele alla sua vena, finisce con un *quadretto sacro* della Madonna delle Alpi, alla quale, egli scrive, quei montanari rivolgono ogni sera questa preghiera: *Ave, Maria, fa che roccas pendentes tumbes gnin*; e con alcuni tipi e figure di un Congresso alpino.

E Guido Rey sogna nel 1910 la *fine dell'alpinismo* con una ferrovia al Cervino; ma il suo santo entusiasmo fa sorprendere da una bufera il treno, che, sollevato fuori dalle rotaie dalla forza del vento, precipita per mille metri sul ghiacciaio di Tiefenmatten, rimanendovi diciotto morti, fra cui il direttore della ferrovia.

Così l'alpinismo è salvo!

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza, debutto della Compagnia coreografica « Città di Genova » G. Ansaldo, colla prima rappresentazione del ballo fantastico in dieci quadri: *Il Diavolo Nero*.

Precederà il ballo, la zarzuela in un atto: *I fantocci di Lilla*.

Indi: duetti della coppia Almeida.

Prezzi d'ingresso: alla platea e loggie cent. 80, signori studenti 60, signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi 50, loggione indistintamente 40, poltroncina distinta in platea lire 1, sedia riservata idem cent. 50, palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento per n. 10 rappresentazioni, indistintamente lire 6.

Palchi, poltroncine e sedie sono vendibili al Camerino del teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

L'ATTO DI NASCITA del principino Amedeo

Ieri mattina a Torino nel palazzo del duca d'Aosta venne redatto l'atto di nascita del principino, alla presenza del duca d'Aosta, del duca degli Abruzzi, e seguiti, del prefetto, del sindaco, dell'alta magistratura e delle altre autorità civili e militari. Funzionarono da notaio della Corona il presidente del Consiglio Pelloux e da ufficiale dello Stato Civile il presidente del Senato, Farini. Furono testimoni il duca degli Abruzzi e il senatore Ferraris. I nomi imposti al neonato furono: Amedeo, Umberto ed Isabella.

GRAVI DISORDINI NEL MONFERRATO

Alessandria 26 — La scorsa notte i contadini di San Salvatore di Monferrato si rivoltarono contro la pubblica forza per impedire in quel Comune le esplorazioni antifillosseriche. I contadini presero a sassate la pubblica forza. I carabinieri vedendo cadere insanguinato il loro brigadiere e pure ferito il colonnello del 7. bersaglieri che trovavasi colà casualmente, fecero uso delle armi; un contadino è morto, parecchi feriti. Accorsero tosto a San Salvatore le autorità con un battaglione di truppa.

Il sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, appena informato dei dolorosi fatti di San Salvatore Monferrato, ha tosto inviato colà l'ispettore generale Ferri per farvi un'inchiesta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la difesa alpina.

Roma 27 — Tutti i fondi inscritti in bilancio, pei lavori delle difese alpine sulla frontiera settentrionale ed orientale, sono stati riservati per i lavori alla frontiera occidentale, che si giudicano più urgenti.

La Conferenza antianarchica.

Roma 27 — Si assicura che la Conferenza antianarchica si aprirà in Roma negli ultimi giorni di novembre, e sarà chiusa prima di Natale.

Vi interverranno tre delegati di ciascun Governo, uno designato dal ministero degli esteri, uno da quello dell'interno, uno da quello della giustizia.

Non ancora però è arrivata l'adesione nel Belgio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 ottobre.

Le preoccupazioni politiche hanno dato una tinta di calma al nostro mercato della seta, e malgrado che l'aumento dell'aggio sull'oro gli sia favorevole, pochi furono gli affari condotti a termine in giornata.

Il compratore rimane sull'attenti ed è guardingo nell'offrire, cosicchè le trattative riescono lunghe e difficili con conclusioni ben meschine.

Nelle greggiotte per filatoio, si fa ogni giorno qualche affare; esistono domande anche per certi organzini e trame, ma essendo queste condizionate alla clausola del buon mercato, nulla in proposito si conclude.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 26	ott. 27
Italiana 5 % contanti	99.60	99.65
fine mese	99.60	99.60
Detta 4 ½ ex coupons	107.60	107.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	320.—	320.—
» 3 % Italiane ex coup.	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	467.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	526.—	526.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	918.—	918.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	726.—	726.—
» Ferr. Medit. ex coupons	531.—	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	109.60	109.½
Germania »	135.½	134.60
Londra »	27.73	27.83
Austria Banconote »	229.½	229.½
Corone »	114.—	114.—
Napoleoni »	21.82	21.88
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.20	91.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **109.66**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a **L. 1,50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi a **L. 5** e **L. 8,50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam[illegible] — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale: Statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

15 Novembre (Postale) Celere **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

25 Novembre (Postale) Celere **SEMPIONE** per Rio-Janeiro e Santos. Tonnellate 5000 — Comandante Zanelli.

1 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 40 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore — Via Aquileja N. 94

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla a fascetta al collo colla Arma Frat. D.r Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16 25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.33	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.28
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	3.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.51	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 22.45. [illegible] tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. [illegible]	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò ricorrono ad astringenti dannosissimi e alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli [illegible] cronici, sono come lo attestano il [illegible] l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonon** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 a L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperât:
L'apetit al jere lât,
No bevevi un got di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepât sigûr;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziâr,
Mi ha portât un got di amâr (1)
E un prodigio straordinari
Da [illegible] [illegible]
Si è operât in me di strade,
Chè one d'ndie se foss stade
Pronte, cuete, sùbit, lì,
La fasevi scomparì.

1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.